

VERSIONE IN LINGUA ITALIANA (ENGLISH VERSION FOLLOWS)

Nikima Jagudajev. *Like*

Like è una nuova commissione dell'artista e coreografo Nikima Jagudajev, fulcro della mostra omonima presentata da Scuola Piccola Zattere, visitabile dal 7 maggio all'18 ottobre 2026 presso la sede dell'istituzione nel sestiere di Dorsoduro a Venezia.

Like è un'opera video sperimentale che fonde un ambiente digitale interattivo con riprese documentarie dal vivo. Il suo universo narrativo nasce da un progetto a lungo termine dell'artista, *Basically*, che dal 2020 si è sviluppato attraverso diverse iterazioni e contesti istituzionali, dai festival teatrali ai musei. Strutturato come un gioco coreografico, *Basically* è uno spazio performativo che coinvolge danzatore e pubblico in un atto condiviso di *worldbuilding*. La costruzione di questo mondo prende forma attraverso elementi quali musica dal vivo, cibo, un mazzo di carte mitopoietiche, una collezione di abiti, frasi di danza non lineari e una temporalità non strutturata che lascia spazio alla contingenza. La condizione temporanea di coesistenza attivata dall'artista è informata dal concetto di "*re-schooling*", una nozione che Jagudajev utilizza in tutta la sua pratica. Mutuato dal contesto educativo e dalla cultura giovanile, il *re-schooling* si riferisce ai modi in cui lo studente sovvertono le norme e le aspettative istituzionali attraverso una miriade di gesti giocosi e creativi che favoriscono i legami sociali. L'artista esplora così il potenziale della dimensione ludica nel produrre uno spazio coreografico di interazione sociale, capace di mettere in discussione le strutture costruite per disciplinare.

L'opera commissionata *Like* sviluppa questa linea di ricerca traducendo gli elementi di costruzione del mondo di *Basically* nel linguaggio dei videogiochi, creando un formato ibrido che combina l'esperienza ludica e interattiva con le convenzioni del cinema e del documentario. Gran parte di *Like* si svolge in un liceo virtuale, navigabile tramite un controller, in cui si seguono sei personaggi, che sono le versioni digitali degli interpreti reali. La storia non lineare e interattiva di *Like* si sviluppa attraverso riprese dal vivo, dialoghi, voice over, mini-giochi ed esplorazione. Chi gioca controlla un avatar che agisce come un performer di *Basically*, definendo le sue decisioni attraverso attività che possono includere frasi di danza, composizioni per chitarra, sonnellini, snack, giochi di carte e conversazioni. La possibilità di influenzare lo sviluppo della storia e la costruzione di un mondo in divenire è un aspetto centrale del lavoro. L'artista sperimenta così il potenziale dell'opera multimediale interattiva nel preservare congiuntamente la traccia documentaria e la materia viva e in continua evoluzione delle arti performative.

Accanto all'installazione video e in dialogo con essa, Jagudajev presenta un nuovo corpus di lavori incentrato sul medium tessile e sull'uso del ricamo come pratica collettiva. Una serie di pannelli in tessuto di piccolo formato è stata ricamata con parole o immagini semplici, che richiamano lo slang giovanile o gli scarabocchi di un "*burn book*" liceale, alcuni dei quali compaiono anche nello spazio virtuale del videogioco. La scelta del punto croce — una tecnica lenta associata all'artigianato domestico e a uno stile decorativo e kitsch — contrasta con il registro ruvido e aggressivo delle parole e delle immagini sul materiale. È un richiamo a un



idioma comunitario, un linguaggio fatto di significanti che, più che trasmettere un significato, suggeriscono appartenenza e offrono identificazione. In un'altra sala, una grande trapunta in cotone, strutturata in modo irregolare secondo un motivo geometrico, ricopre gran parte del pavimento. Qui l'artista invita il pubblico a partecipare a una pratica collettiva di cucito, lasciando il proprio segno personale sulla coperta – una traccia della visita, un ricordo o un messaggio. Le istruzioni per contribuire sono contenute in un quaderno a disposizione, che richiama i diari adolescenziali. Proprio come questi diari passano di mano in mano e prendono forma attraverso un processo di scrittura stratificata, l'opera invita a confrontarsi con una partitura aperta e con un atto di creazione condivisa.

NIKIMA JAGUDAJEV (USA–Austria, 1990) è artista e coreografa con base a Bruxelles. Il lavoro di Jagudajev è rappresentato nella collezione del mumok – Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig Wien di Vienna. Mostre personali del suo lavoro sono state presentate al Westfälischer Kunstverein, Münster (2025), al mumok (2024), all'Accelerator, Stoccolma (2024), al WIELS, Bruxelles (2023), alla Shedhalle, Zurigo (2022) e alla Bergen Kunsthall, Norvegia (2021).

Altri progetti sono stati presentati a Scuola Piccola Zattere, Venezia (2025), al Kiasma Theater, Helsinki (2025), da Kurimanzutto, Città del Messico (2020), al Centre d'Art Contemporain Genève (2019), al MoMA PS1, New York (2018), a Human Resources LA (2018), al Whitney Museum of American Art, New York (2017) e al Rockbund Art Museum, Shanghai (2017), così come nel contesto di ***Beyond the Black Box*** presso De Brakke Grond, Amsterdam (2024), del Dansand! Festival di KAAP, Ostenda (2023), di Immaterial della Material Art Fair, Città del Messico (2020), di 89+ al LUMA/Westbau, Zurigo (2017) e nell'ambito della Biennale di Marrakech, Marocco (2015). Nikima Jagudajev è stata artista in residenza a Scuola Piccola Zattere nell'estate 2025, durante la quale ha presentato la prima italiana di Basically e ha avviato lo sviluppo della commissione LIKE.

Nikima Jagudajev. “Like”

Like is a new commission from artist and choreographer Nikima Jagudajev, and the centerpiece of an eponymous exhibition presented by Scuola Piccola Zattere on view from 7 May through 18 October 2026 at the nonprofit's palazzo in Dorsoduro.

Like is an experimental work that merges the mediums of film and video game into a playable, digital environment that incorporates documentary footage. Its narrative landscape emerges from a long-term project by the artist, *Basically*, which since 2020 has evolved across a variety of institutional contexts like theater festivals and museums. Structured as a choreographic game, *Basically* is a performative space that engages performers and viewers in a shared act of worldbuilding. It takes shape through elements such as live music, food, a mythopoeic deck of cards, a clothing collection, non-linear dance phrases and unstructured time that leaves room for contingency. This temporary condition of coexistence between audience and performers is informed by the concept of “re-schooling”, a notion that Jagudajev employs throughout their practice. Borrowed from the educational context and youth culture, re-schooling refers to the ways students subvert institutional norms and expectations through a myriad of playful, creative gestures that foster social bonds. The artist thus explores the potential of the ludic dimension to produce a choreographed space of social interaction that challenges structures built to discipline.

The new commission by Scuola Piccola extends this line of enquiry. *Like* translates the worldbuilding elements of *Basically* into the language of video games, by creating a hybrid format that combines gaming experience with the conventions of cinema and documentary. Much of *Like* takes place in a virtual high school navigated with a controller, in which the viewer follows six characters that are the digital twins of the real life performers. *Like*'s non-linear, interactive story unfurls through live-action footage, dialogue, voice over, mini-games and exploration. Players control an avatar that acts as one of the characters in *Basically*. In doing so, they can influence the unfolding of the story and the decision making of the performers, through activities that might include dance phrases, guitar compositions, naps, snacks, card tricks, and conversations. The viewer never knows what will come next as they navigate and interact with the three-dimensional open world. The work experiments with the potential of interactive multimedia work to preserve jointly the documentary trace and the living, continuously evolving matter of the performing arts.

Alongside the video installation *Like*, Jagudajev will present a new body of work in textile. Here the artist addresses stitching as a form of collective practice. A series of small-scale fabric panels have been embroidered with simple words or images, recalling the youth slang or doodles from a high school “burn book”, some of which also appear in the virtual space of the videogame. The choice of cross-stitch—a time-consuming technique associated with a domestic craft and a decorative, cheesy style—clashes with the rough, aggressive register of words and images on the material. The language on the textiles serves as a shibboleth, community idiom heavy on signifiers that suggest belonging and offer identification, without necessarily associated meaning. In another room, a large-scale cotton quilt, unevenly structured by a



geometric pattern, covers most of the floor. Here the artist invites the public to join in a communal practice of stitching, leaving their personal mark on the blanket—a trace of their visit, a memory, or a message. Instructions for contributions can be found in a notebook on distribution that evokes teenage diaries. Just as the diaries are passed from hand to hand and take shape through a process of layered writing, the work invites to engage with an open score and an act of shared creation.

NIKIMA JAGUDAJEV (US-AUS, b. 1990) is a Brussels based artist and choreographer. Jagudajev's work is represented in the collection of mumok - Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig Wien in Vienna. Solo exhibitions of their work have been shown at Westfälischer Kunstverein, Münster (2025), mumok (2024), Accelerator, Stockholm (2024), WIELS, Brussels (2023), Shedhalle, Zürich (2022), and Bergen Kunsthall, Norway (2021). Other shows were held at Scuola Piccola Zattere, Venice (2025), Kiasma Theater, Helsinki (2025), Kurimanzutto, Mexico City (2020), Centre d'Art Contemporain Genève (2019), MoMA PS1, New York (2018), Human Resources LA (2018), The Whitney Museum of American Art, New York (2017), and the Rockbund Art Museum, Shanghai (2017), as well as in the context of Beyond the Black Box at De Brakke Grond, Amsterdam (2024), KAAP's Dansand! Festival, Ostend (2023), Material Art Fair's Immaterial, Mexico City (2020), 89+ at LUMA/Westbau, Zürich (2017), and as part of the Marrakech Biennale, Morocco (2015). Nikima Jagudajev has been artist in residence at Scuola Piccola Zattere in the summer 2025, during which period they presented the Italian premiere of *Basically*, and they started the development of the commission *LIKE*.